

*Rallegratevi ed esultate,
perché la vostra ricompensa è grande nel cielo*

Omelia 7 settembre 2016

Lc 6,23

p. G. Paparone o.p.

Questo è il versetto alleluiatrico che voglio condividere con voi oggi, perché a me sembra sia molto importante ricordare ogni tanto a noi stessi che **la vita del credente è una vita che si struttura, si articola, si dispiega attraverso l'esercizio di tre virtù teologali: la fede, la speranza e la carità.**

Il motore principale è la speranza, perché essa è ciò che anima il quotidiano esistere; la speranza è ciò che dà a noi l'orientamento, la forza, la determinazione, la serenità e la gioia.

La **fede** ci fa aderire a una verità, e cioè che Dio è morto per noi, che Egli ci ha donato il suo Spirito e vuole donarci il suo regno.

La speranza mette in movimento il nostro essere perché questa verità diventi concreta.

Alla luce di tutto questo, possiamo e dobbiamo comprendere quest'affermazione del Signore: *rallegratevi ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.*

Il cristiano, allora, è colui che, avendo accolto le verità di cui abbiamo accennato prima, comincia ad esultare e a gioire perché la sua esistenza è orientata verso quel fine beato che è il regno dei cieli che Gesù è venuto a donarci.

E, dunque, **cerca di affrontare le vicende spesso contraddittorie, a volte molto faticose, a volte tristi e dolorose, appunto con la gioia, con l'esultanza, con la forza che derivano dal sapere che tutte queste cose sono transitorie, passeggere, destinate a finire e che l'eternità beata del cielo attende che la nostra esistenza si concluda in maniera significativa.**

Impariamo allora da queste parole a immettere nel nostro vissuto quotidiano questa gioia e questa esultanza, che possono derivarci solamente dalla riflessione, dalla meditazione delle verità di fede, e non tanto dal fatto che le cose “vadano bene”.

Certo, ogni vicenda umana porta in sé qualcosa che può renderci felici o tristi, gioiosi e sereni oppure preoccupati; ma questo è il dinamismo umano, della carne, che ci accompagna e che non può non essere presente nella nostra vita.

Ma, **in questo dinamismo emotivo, sentimentale, esistenziale, affettivo, dobbiamo attraverso la fede immettere un altro dinamismo: quello, appunto, dell'esultanza, della gioia, della gratitudine, della serenità che derivano dal sapere che la nostra ricompensa è grande nei cieli.**

Chiediamo, allora, al Signore di fare memoria di questa verità.

In fondo, la liturgia della Chiesa è un memoriale, un fare memoria di quello che Gesù ha fatto per noi.

La nostra preghiera e meditazione quotidiana dovrebbe essere un memoriale anche delle verità della fede che includono questa ricompensa del *regno dei cieli*.

Preghiamo di poter vivere alla luce e con la forza che derivano da questa verità.

Sia lodato Gesù Cristo.